

Croce Santo Spirito lì 6-4-61

Molto caro Signor Monichon - Parigi.

Assai Vi ringrazio per la Vostra gentilissima ed affettuosa lettera del 20-03-61. Il vostro buon ricordo mi ricolma di contentezza, sono lieto che vi persuasiate sempre più che lo strumento che propongo, scusatemi, nel mio Manualetto è veramente atto a risolvere il gran problema di far sì che si eseguisca, con il nostro strumento, la musica così come i loro autori l'hanno scritta: così per pianoforte, harmonio e anche organo. Anzi, se non oso troppo, sarei ad invitarvi a rileggere nel Manualetto, le pagine 46-48 e rilevare tra l'altro il grandissimo vantaggio che dal sistema proposto, ne risulta: cioè, di non avere per le 12 scale diverse, come pure per ogni altro esercizio o pezzo che si volesse imparare. Vale a dire che una volta imparato, ad esempio, un pezzo di musica nella tonalità di DO, agevolissimamente lo stesso pezzo si può trasportare nelle altre 11 tonalità, giacché la diteggiatura sta perfettamente uguale a quella che si è impiegata per la tonalità di DO. Per me è questo un tale vantaggio, cui nessun altro strumento musicale offre, com'è segnato nel "Manualetto", l'esecuzione deve restare nell'ambito di tre file: 1^a, 2^a e terza; 2^a, 3^a, 4^a; o 3^a, 4^a, 5^a e non usarne, per una certa comodità, quattro o cinque di file, ché allora, il vantaggio verrebbe perduto o verrebbe diminuito.

Per la mia biografia non saprei proprio indovinare quali mai cose vi siano in essa suscettibili "*d'effieroucher ses lectuers*" come le disse il direttore di quella rivista! Sarei proprio desideroso mi venissero segnalate tali cose spauribili.

Sento che per la preparazione del vostro secondo libro occoreranno ancora almeno due anni prima di apparire; e che il mio nome "*sera souvent cité pour réparer l'indifference de (mes) contemporains*"⁽¹⁾.

Vi ringrazio molto della della vostra cordialità e se ciò, almeno, potesse valere a spronare alcuni colleghi a provvedersi d'accordéon adatto ad eseguire musiche di Bach, Beethoven, Chopin, ecc; sarebbe fruttuosa per l'elevazione della fisarmonica e la tuttora povera Cenerentola degli strumenti. Essa verrebbe maggiormente apprezzata dai competenti, ed io ne sarei oltremodo contento.

Però non dobbiamo farci illusioni sulla massa dei fisarmonicisti, i quali continueranno ancora per chissà quanto tempo ad usare lo strumento in uso, cò proprii difettacci alla tastiera sinistra.

Anche qui si può parafrasare il detto di Gesù "molti i chiamati, pochi gli eletti".

Moltissime fisarmoniche, pochissime le elette.

Inoltre, il gusto per la vera e buona musica, continua a decadere. Comunque chi ha visto ed afferrato il meglio, mai si lasci sopraffare dalla routine quasi generale! E così sia!

La mia salute è debole, ma tiro ancora avanti, grazie a Dio.

A voi, caro e vero amico Signor Monichon, di nuovo, tutti i miei più vivi ringraziamenti, ed i più affettuosi saluti ed auguri.

Vostro Dev.^{mo}.
G. Gagliardi

⁽¹⁾ A dir vero però, alcuni giornali e riviste, fecero, nel passato menzione di me.